

*Sono ammalati:*

Buonini.  
 Campi — Caron — Casalini Giulio —  
 Centurione.  
 De Marinis — Di Stefano.  
 Giuliani.  
 La Lumia.  
 Morelli-Gualtierotti.  
 Ottavi.  
 Pallastrelli.  
 Ricci Paolo — Ronchetti — Rubini.  
 Scano.  
 Toscanelli.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Alessio.  
 Rava — Roi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione nominale e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sulle conclusioni della minoranza della Giunta delle elezioni, per la nomina di un Comitato inquirente.

Presenti . . . . .	268
Astenuti . . . . .	23
Votanti . . . . .	245
Maggioranza . . . . .	123
Hanno risposto Sì . . . . .	128
Hanno risposto No . . . . .	117

La Camera approva le conclusioni della minoranza della Giunta delle elezioni.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916.

Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Ne ha facoltà.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Onorevoli colleghi. La discussione di questo bilancio segue di pochi giorni quella sul bilancio 1914-15, e si comprende che su alcune questioni che io trattai allora sia inutile che io ritorni adesso, tanto più che l'ora tarda in cui parlo, le condizioni della Camera, l'ampio svolgimento che ebbe pochi giorni fa la discussione del bilancio postale, m'inducono ad essere brevissimo.

Avrei potuto rinviare questo mio discorso a domani, ma vi è all'ordine del giorno della Camera un'altra elezione che lascia prevedere un altro lungo dibattito, e mi è parso poco riguardoso verso i colleghi che hanno preso parte alla discussione generale del bilancio, e che hanno fatto importanti e molteplici osservazioni, farli aspettare per una risposta che io devo ad essi.

Le questioni principali che sono state trattate in questa discussione riguardano l'ordinamento dei servizi, quello del personale, e il modo come questo è regolato anche dal lato disciplinare.

È bene che la Camera sappia come io trovai organizzati il servizio e il personale nel giorno in cui assunsi la direzione delle poste e dei telegrafi. Vigeva da oltre un anno un ordinamento che era detto ordinamento provvisorio, di esperimento, ma che non era fondato su nessuna legge, su nessun decreto, anzi era contro leggi e decreti, poichè esso era stato istituito con semplice provvedimento ministeriale. Con esso erano create alcune direzioni generali, che non erano in organico, sicchè, per esempio, l'antica Direzione generale dei risparmi e vaglia era divisa in due, così la Direzione generale del segretariato, a sua volta, era divisa in due, cioè quella del personale e degli affari generali. Queste direzioni generali nuove, naturalmente, si dividevano in divisioni nuove, in nuove sezioni, e tutto ciò fatto, ripeto, non con legge o decreto reale, così come vogliono i nostri ordinamenti, ma con semplice provvedimento ministeriale, e che durava dal maggio 1913.

Le conseguenze erano gravi sull'andamento degli affari. I reggenti di queste direzioni, investiti di poteri non provenienti da legge, non potevano avere legalmente le deleghe abituali, perchè la Corte dei conti non li riconosceva; la registrazione dei decreti di delega, rifiutata dalla Corte, venne imposta dal Consiglio dei ministri con riserva e tutta l'organizzazione amministrativa procedeva così con una serie di decreti, registrati con riserva dalla Corte dei conti,